

NINY COMOLLI, IN MEMORIAM

Il 27 gennaio 2010, all'età di 94 anni, è tornata alla casa del Padre Niny Comolli, nota soprattutto per avere fondato nel 1964 e diretto per tanti anni il coro di "Piccoli cantori di Milano". Pianista, autrice di molte composizioni musicali, tra cui alcune famosissime sigle cantate anche da Cristina D'Avena e da altri, e organizzatrice del primo festival di canzoni per bambini (un'idea poi sfociata nello Zecchino d'Oro, ove lei è rimasta in ombra a favore di altri), eppure non così nota come i suoi meriti le avrebbero consentito. Perché?

Marco, piccolo cantore negli anni '80 e poi tecnico del suono, la descrive come "un'artista che stava dietro le file nel senso che si sacrificava per noi. Non abbiamo trovato foto di lei vista dal davanti, ma sempre di spalle a dirigerci." Pienamente concorde con questa è la testimonianza del nostro parroco, che ebbe modo di conoscerla bene – al punto che quando venne inaugurato il Salone Shalom c'era lei con i "Piccoli cantori". A Don Lanfranco è stata affidata l'omelia durante le esequie in Sant'Ambrogio e in essa egli ha ricordato alcune note caratteristiche della sua vita: Mi-Do, perché è sempre stata generosissima nell'offrire a tutti il suo impegno e la sua arte; Fa-Re per la sua instancabile attività a favore degli altri.

Nel mondo dello spettacolo in cui l'accordo predominante è Sol-Do, ha saputo respingere proposte che le avrebbero dato denaro e notorietà ma avrebbero esposto i suoi piccoli a situazioni poco consone alla loro età e potenzialmente diseducative – è un fenomeno che ultimamente è dilagato sulle reti nazionali, con spettacoli alquanto discutibili che sfruttano il talento e la simpatia dei bambini. L'educazione musicale, e in particolare il canto corale, è un magnifico strumento per la formazione della personalità: si impara ad affinare la propria sensibilità, ad autodisciplinarsi e a coordinarsi con gli altri in una dinamica di interazioni complesse.

Per i suoi piccoli ed ex-piccoli, come la nipote Laura Marcora che ora dirige il coro, Niny Comolli è stata una grande, vera, autentica educatrice. Allergica al divismo, senza nulla su cui spettegolare – e quindi ben poco in vista sui media, che del pettegolezzo hanno fatto la loro bandiera dandogli il nome inglese di *gossip* – ha trasmesso autentici valori nella gioia e nel divertimento del canto. Già gli antichi proponevano il *docere delectando*, l'insegnare divertendo: però è un'arte difficilissima, perché il puro divertimento non insegna ma distrae e l'insegnamento tradizionale non diverte.

Per questo è doveroso che l'Eco del Giambellino commemori Niny Comolli tra i parrocchiani meritevoli di un ricordo pieno di affettuosa stima. E “mi-do da fa-re” potrebbe diventare il motto dell'impegno per gli altri, senza mettere il sol-do davanti a tutto.